

STORIA ACCIA

Se stiamo all'ennesimo annuncio di "Belli Capelli" si sarebbe trovato un accordo con l'Iran per far finire entro pochi giorni la guerra scatenata da lui e dal macellaio israeliano. Nel frattempo, nella settimana appena trascorsa, c'è stato l'ennesimo tentativo da parte di uomini e donne armati soltanto di medicinali, viveri ed acqua destinati alla popolazione palestinese.

Essendo riuscito solo a decimare i palestinesi, l'esercito israeliano sta provando a eliminarli del tutto privandoli di ogni genere di sussistenza.

Ora la storia, dacché esiste l'uomo, è stata testimone delle più efferate malefatte, ma chi avrebbe mai pensato che nel XXI secolo potessero ancora succedere questi crimini? Crimini che oltre tutto, chi adesso li sta commettendo, ottant'anni fa li aveva subiti!

Nel vangelo lo Spirito Santo viene donato a tutta l'umanità credente e non, probabilmente però, quando nacquero i personaggi sunnominati (e non solo loro) lo Spirito Santo era in vacanza: sarà questo il motivo per cui gli autori di tutti i crimini che stanno sconvolgendo il mondo avvengono senza che la maggioranza dei capi delle nazioni abbiano il coraggio di muovere un dito per fermare questa mattanza.

gatonero



CAMPI SCUOLA VILLA ROSSI ESTATE 2026

Villa Rossi... stiamo arrivando!!!

La casa è pulita... gli animatori sono all'opera da tempo... i volontari stanno concordando liste della spesa e menu... il Don... pagherà i conti. Tutto è pronto per iniziare: il 14 giugno comincerà il campo dei più piccoli e poi, il 21, quello dei ragazzi delle medie.

La prima domenica siamo tutti invitati a festeggiare questo nuovo inizio con una buona pastasciutta offerta dalla casa. Buon cibo, buona compagnia e lo spettacolo della natura che da sempre Villa Rossi ci regala.

E' la comunità (nel nostro caso "due") che si prende cura dei suoi "germogli" perché crescano in "grazia e sapienza". Doveroso, allora, sostenere grandi e piccini in questa avventura di crescita.

Affidiamo al Signore tutti i partecipanti e portiamoli tutti nel cuore.

Domenica 7 giugno 2026

Daniele 8, 2-16; Salmo 147; 1Corinzi 10, 16-17; Giovanni 6, 51-58

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3
Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11
Tel. 0113114868

parz.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

510

Pentecoste

Domenica 31 maggio 2026

LA PAROLA RISUONA

*Esodo 34,4-9; Deuteronomio 3,52-56;
2Corinzi 13,11-13; Giovanni 3,16-18*

Oggi celebriamo la solennità della Santissima Trinità.

Nella prima lettura il Signore mostra il suo amore misericordioso rivelandosi a Mosè, che si prostra per chiedere che vengano perdonati i peccati degli uomini (*Es 34, 9*); nella seconda lettura San Paolo invita tutti a condurre una vita nell'amore di Dio Padre, facendo il bene grazie all'aiuto del Figlio Gesù, in comunione con lo

Spirito Santo (*2Cor 13, 13*) e il Vangelo di Giovanni spiega che Dio ha mandato suo Figlio per salvare il mondo e dare la vita eterna (*Gv 3, 16-18*).

Gesù ha rivelato il Padre, ci ha comunicato il suo Spirito e ha introdotto la vita della Trinità in noi, formando la Chiesa a immagine e somiglianza



della Trinità, come comunità di figli e di fratelli (figli di Dio, fratelli di Gesù). Non può esserci missione nella Chiesa se non affonda le radici nella Trinità. La nostra missione – e responsabilità – è essere sempre per gli altri una presenza viva di Gesù: dobbiamo far vedere Gesù anche attraverso la nostra debolezza, per completare quello che manca alla

passione di Cristo mediante la sofferenza legata alle avversità del mondo presente.

Nel grande mistero della Trinità noi credenti siamo come tante unità, tutte differenti, tuttavia non vanno disprezzate le diversità fra le persone, ognuna delle quali è dotata di

virtù e carismi propri donati dallo Spirito Santo che Gesù ha lasciato per ricondurci tutti all'unità, elargendo quei doni e quei frutti che promuovono l'armonia e la fraternità, tanto nei momenti di gioia, quanto nella tribolazione. E allora preghiamo la Santissima Trinità affinché lo Spirito Santo ci

aiuti a progredire nelle opere di carità verso il prossimo e il bisognoso, in un legame di unità fra tutti i credenti, riuniti nel corpo della Chiesa, di cui Gesù è Capo e noi siamo membra: corpo ecclesiale che è scala per ascendere al Dio Trinitario. (CCC 788-798)

Pierantonio

FESTA DELLA PENTECOSTE 2026

Come è ormai consuetudine il sabato di Pentecoste è dedicato a festeggiare insieme in allegria.

Dopo la messa prefestiva si scende e si può consumare tutti insieme la cena: ottimi manicaretti preparati dai parrocchiani per condividere il piacere della cena. È seguito lo spettacolo preparato dall'oratorio. Partecipano adulti e bambini dei vari gruppi della parrocchia per divertirsi insieme in allegria.

Il salone è stato addobbato con le belle tovaglie rosse (segno del fuoco) e ogni famiglia ha contribuito portando abbondante cibo da condividere rendendo la festa un'occasione di dialogo, conoscenza e vera fraternità. I giovani della parrocchia hanno portato in scena uno spettacolo teatrale con dialoghi e momenti musicali, mettendo in luce l'importanza del coraggio e la capacità di superare le paure.

È sicuramente una serata diversa dal solito, molto partecipata e che riesce a mettere insieme le diverse generazioni, ma non potrebbe esistere senza il contributo delle tante persone che si impegnano perché tutto "fili liscio", a

partire dagli animatori dell'oratorio che cominciano a lavorarci da inizio anno, ai tecnici audio e luci, a costumisti e scenografi, ad attori, ballerini e cantanti, a chi si occupa di portare fuori i tavoli, di apparecchiare, a chi aiuta a servire e a chi sparcchia e riordina alla fine di tutto, a volte per puro spirito di servizio perché non possono essere presenti alla serata. Insomma molti carismi, ma un solo spirito... nel vero stile della Pentecoste.

Tante sono le persone che si sono adoperate con buona volontà e impegno, affinché questo momento sia ricordato con gioia e possa diventare anche un'occasione per coinvolgere chi partecipa poco alla vita parrocchiale.



Domenica la celebrazione eucaristica solenne, presieduta da don Ilario, ha richiamato l'offerta dei sette doni dello Spirito Santo e l'impegno di ogni battezzato a testimoniare il Vangelo. È stata anche l'occasione per 11 bambini e bambine di ricevere la Prima Comunione, circondati dai propri cari.

Il coro parrocchiale ha contribuito, come sempre, ad animarla. Questa festa ha confermato che la nostra comunità è viva, unita e desiderosa di camminare insieme. L'energia e l'entusiasmo emersi non devono esaurirsi, ma fungere da spinta e speranza per il prossimo futuro.

Ersilia e Franca O.

È PIÙ BELLO INSIEME!

La Festa dell'Ascensione 2026 è iniziata con la mensa della Parola e del Pane, arricchite dalla Prima Comunione di due bambine. Poi tutti indaffarati a trasformare la chiesa in una grande sala da pranzo, dove il cibo portato da ciascuno è diventato pasto per tutte e tutti in allegria, fra molte chiacchiere tra amici e occasioni per fare la conoscenza di persone mai incontrate prima.

Nel pomeriggio alcune catechiste hanno organizzato un prezioso momento di gioco e di preghiera, costruito intorno alla parabola del Buon Pastore, che si prende cura delle sue pecore e le conosce e le chiama a una a una per nome. Per entrare nel clima, ogni partecipante ha costruito la propria pecorella, con carta, forbici, colla e un po' di filo di lana colorato. Quindi si è presentato all'assemblea per essere da questa chiamato per nome, in un gioco che mescola l'opportunità di fare la conoscenza gli uni degli altri (unita a qualche sana risata) con il ricordo dell'atteggiamento del Padre verso

ciascuno di noi.

Per riflettere sull'episodio dello smarrimento di una pecora del gregge, è stata data la possibilità, a chi lo volesse, di ricordare almeno una situazione della vita in cui ci si era persi. A cui ha fatto seguito un gioco a squadre nel quale si doveva affrontare un percorso ad ostacoli bendati e... guidati da una voce: un'occasione bella per vedere le diverse generazioni collaborare insieme.

Ha chiuso l'attività la lettura di un salmo e del brano di Vangelo del Buon Pastore, che lascia le novantanove pecore nel recinto dell'ovile per andare a recuperare la sola che si era smarrita.

Una bella giornata insieme, a cui è stato bello partecipare con tutta la famiglia, per sentirsi ancora una volta parte di una Comunità. Attendiamo la prossima, sperando che una più numerosa partecipazione di famiglie e giovani la renda ancora più bella.

Marianna e Maurizio